



Società GlobalWafers M.E.M.C Electronic Materials S.p.A., con sede legale e sede operativa in Novara (NO) viale Gherzi 31. Istanza di avvio della fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. 40/1998 art. 4, comma 2: "Utilizzo di acque sotterranee".

Verbale della 2° Conferenza dei Servizi del 13/04/2023

Il giorno 13 aprile 2023 alle ore 10,00 si è riunita, in modalità sincrona, la 2° Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. 8725 del 28/03/2023, inerente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al rilascio di "Autorizzazione alla Ricerca" inerente alla concessione di derivazione di acqua sotterranea attraverso un campo pozzi costituito da n. 7 pozzi: n. 4 captanti in falda profonda e n. 3 in falda superficiale, ad uso produzione beni e servizi le cui portate massime risultano nel complesso maggiori di 100 l/s, all'interno dello stabilimento MEMC in Viale Gherzi 31 Novara.

Sono presenti alla riunione:

ENTE RAPPRESENTATO	COGNOME E NOME
Provincia di Novara	Rabuffetti Davide
Provincia di Novara	Masuzzo Tiziana
Provincia di Novara	Valle Stefano
Supporto tecnico Provincia di Novara	Cogo Elena
Regione Piemonte	Dragonero Massimo
A.R.P.A.	Antonelli Laura
A.R.P.A.	Ceriana Stefano
A.R.P.A.	Porta Gabriella
M.E.M.C.	Garbini Stefano
M.E.M.C.	Carmine Marco
M.E.M.C.	Fuggirai Stefano

I rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, di A.S.L. e del COMUNE DI NOVARA non sono presenti.

Il Dott. Stefano Valle apre il dibattito introducendo per sommi capi la finalità dell'odierna conferenza.

Lascia poi la parola al Proponente Dott. Carmine che specifica che i n. 2 pozzi sostituiti sono attualmente in fase di completamento nella parte idraulica ed elettrica.

La Dott. ssa Porta chiede di chiarire se è stata realizzata la prova a gradini sui 2 pozzi appena realizzati e se sia stata raggiunta e determinata la portata critica. Chiede inoltre se ci sono le condizioni per l'esecuzione di una prova di emungimento a portata costante di lunga durata.

Prende la parola **Il Dott. Dragonero** il quale afferma che, in merito all'utilizzo dell'acquifero profondo riservato all'uso potabile, si prende atto che il proponente, nel descrivere il ciclo produttivo, ha evidenziato la necessità di utilizzare le acque dell'acquifero profondo, non per una questione qualitativa delle acque da emungere, ma per la variabilità quantitativa intrinseca nell'utilizzo della falda freatica, che può comportare fenomeni di scarsità nell'emungimento ed inoltre l'utilizzo di tale falda necessiterebbe di un pre-trattamento oneroso che non porterebbe al riparo dei suddetti imprevisti. Preso atto di questo, l'uso può essere concesso. Si richiede anche, da parte della Regione la prova di lunga durata. Sul riutilizzo e riciclo delle acque si chiede delucidazioni al proponente.

La parte **Proponente** in risposta a quanto richiesto dalla Dott.ssa Porta, con mail successiva alla trasmissione del verbale, specifica che in sede di conferenza era stato indicato che le prove di portata a gradini sui pozzi sostituiti sono state eseguite;



In merito a quanto riportato dal Dott. Dragonero evidenzia, sulla base dell'accesso agli atti relativo ai pozzi presenti nell'area limitrofa all'intervento, richiesta all'Ufficio Risorse Idriche della Amministrazione Provinciale, in seguito alla prima conferenza svoltasi in data **20 dicembre 2022**, che per la valutazione degli interventi proposti nella relazione integrativa, è stato usato il criterio di analizzare il volume estratto sulla base annua della suddetta area, per cui le portate medie del volume estratto danno un quadro della situazione a regime; specifica inoltre che vi è stata una probabile inversione del termine quantitativo con qualitativo. Infatti nella relazione presentata l'uso di falda freatica viene indicato come non possibile per questioni "qualitative" e non "quantitative", ciò sostiene anche la frase successiva dove si specifica la necessità di pretrattamenti onerosi e complessi, data la "variabilità qualitativa intrinseca".

Sulla questione del riciclo dell'acqua si specifica che per i lavaggi finali del prodotto l'acqua di risciacquo, che arriva dalla parte trattata dell'impianto di acqua deionizzata, non viene inviata direttamente in scarico ma recuperata e reinserita per essere riutilizzarla in alcuni lavaggi preliminari all'interno del processo produttivo. Assicurano che tale modalità di riuso viene utilizzata anche su altri insediamenti, con l'obiettivo di cercare di migliorare il ricircolo anche delle acque superficiali.

Il **Dott. Dragonero** auspica una nota integrativa al Proponente sul tema relativo all'utilizzo/riciclo attuale e in progetto, al fine di compensare il maggior impatto dovuto al prelievo sull'acquifero profondo.

La parola passa poi alla **Dott.ssa Antonelli** che dà lettura al contributo tecnico che sarà inviato, evidenziando quattro aspetti da approfondire:

1. La giustificazione del prelievo in falda profonda. Possibilità di razionalizzare i consumi attraverso operazioni di ricircolo e riutilizzo dell'acqua prelevata;
2. Interferenza con la bonifica del sito;
3. Modello piezometrico
4. Prospetto delle acque reflue.

Il **Proponente**, riguardo alle analisi dello scarico, specifica che le stesse sono già state inviate agli enti preposti. Precisa anche che nella tavola n. 6 allegata alle integrazioni, relativo all'acquifero profondo, vengono rappresentati i pozzi funzionanti nelle fasi temporali dell'anno 1991, dell'anno 2022, nonché quella relativa ai pozzi oggetto della suddetta istanza di valutazione, per cui si chiede la variante sostanziale ai sensi del Regolamento 10R/2001 e s.m. e i., ed inoltre precisa che la densità del numero dei pozzi presenti è inferiore anche a progetto rispetto al '91. Indicano che lo sfruttamento a progetto sarà inferiore rispetto allo sfruttamento dell'intero polo industriale di Sant'Agabio del passato. Ricorda ai presenti che ciò che cambierà per lo scarico degli impianti di depurazione è solo la quantità.

Sentito quanto emerso, il **Dott. Rabuffetti** sintetizza quanto segue: da quanto detto finora non sono emersi motivi ostativi alla variante in oggetto, verrà quindi rilasciato un giudizio favorevole con prescrizioni che, secondo la procedura ex Art. 27 bis del D.L.152/2006 e s.m. e i., si concluderà con un'autorizzazione alla ricerca, per poi rilasciare successivamente la concessione, nonché con una valutazione ambientale dello scarico, anche a causa della presenza dell'emungimento da falda contaminata, rimandando alla successiva AUA per quanto riguarda il dettaglio dell'autorizzazione allo scarico. Inoltre in base all'art. 56 della 44/2000 specifica che l'espressione del parere per la grande derivazione della Regione deve essere rilasciato all'interno di questo procedimento di VIA. Specifica inoltre che il procedimento di bonifica che verrà istruito dal Comune come autorità competente, potrà definire ulteriori e diverse prescrizioni in relazione alla messa in sicurezza/bonifica della falda che saranno cogenti rispetto al presente procedimento di VIA.

Segue una discussione sul prosieguo dell'iter della pratica, in cui viene chiarito che il provvedimento espresso ai sensi del su citato Art.27bis del D.L.152/2006 e s.m.ei. non può contenere la concessione. La concessione va necessariamente preceduta dall'autorizzazione alla ricerca (in questo caso tutti i pozzi sono già trivellati), a seguito delle risultanze delle prove di portata (sulla quantità richiesta nell'istanza e autorizzata col provvedimento), verrà formalizzata la concessione. Viene poi approfondito cosa si intenda per prova di lunga durata.

Alle ore 11,50 il Proponente viene invitato a lasciare la Conferenza che prosegue con la sola presenza degli Enti.

Prosegue la discussione sui seguenti punti:

- l'importanza di una bonifica avendo una contaminazione storica su entrambe le falde;

- si chiederà al proponente una fase di monitoraggi verificando quale portata non generi squilibri;
- la prova di emungimento dovrà chiarire se non ci sono interferenze tra la prima e la seconda falda con l'evidenza di un passaggio idrico tra le falde che andrebbe evitata per scongiurare effetti negativi sull'equilibrio idrogeologico e qual è la portata di emungimento di sicurezza;
- le prove di lunga durata in falda profonda dovrebbero durare almeno 3 giorni.

Tutto ciò premesso si richiede di far pervenire i pareri/contributi degli Enti entro il 21 aprile 2023.

La riunione si conclude alle ore 12.30.

IL VERBALIZZANTE
f.to sig.ra Cristina PALANO

v.to IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Tiziana Masuzzo